



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Regolamento didattico
del Corso di Laurea Magistrale in
COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE, EDITORIA
COMMUNICATION, INFORMATION, PUBLISHING
Classe LM-19 INFORMAZIONE E SISTEMI EDITORIALI

Immatricolati nell'a.a. 2026/2027

Art. 1 Norme generali e finalità

Il Corso di laurea magistrale in Comunicazione, informazione, editoria afferisce alla Classe LM-19 – Informazione e sistemi editoriali delle lauree magistrali ed è attivato presso il Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione dell'Università degli studi di Bergamo.

Il presente Regolamento disciplina l'articolazione delle attività formative e le modalità organizzative di funzionamento del Corso ed è conforme a quanto previsto dal relativo Ordinamento didattico.

Gli obiettivi formativi e le correlate attività formative del Corso sono consultabili sulla pagina del corso di studio all'interno di Course Catalogue all'indirizzo <https://unibg.coursecatalogue.cineca.it/>.

Il piano di studi allegato al presente regolamento ne costituisce parte integrante.

Per quanto non esplicitato si rinvia al Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 2 Requisiti per l'accesso al Corso di studio

Conoscenze richieste per l'accesso

Per essere ammessi al Corso occorre essere in possesso di una laurea nelle seguenti classi (o equivalenti nei previgenti ordinamenti), ovvero di un titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo:

Beni culturali (L-1)

Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda (L-3)

Disegno industriale (L-4)

Filosofia (L-5)

Lettere (L-10)

Lingue e culture moderne (L-11)

Mediazione linguistica (L-12)

Scienze dei servizi giuridici (L-14)

Scienze del turismo (L-15)

Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione (L-16)

Scienze dell'economia e della gestione aziendale (L-18)

Scienze dell'educazione e della formazione (L-19)

Scienze della comunicazione (L-20)

Scienze e tecniche psicologiche (L-24)

Scienze economiche e statistiche (L-33)

Scienze politiche e delle relazioni internazionali (L-36)

Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace (L-37)

Sociologia (L-40)

Storia (L-42)



L'ammissione al Corso è subordinata altresì al possesso di un'adeguata preparazione personale e al possesso di una competenza di lingua inglese di livello B2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (CEFR), verificati tramite adeguate prove.

Modalità di ammissione

Per l'ammissione al Corso è richiesto il possesso dei requisiti curriculari e di un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici fondamentali relativi alla classe del Corso. Il mancato possesso dei requisiti curriculari preclude l'ammissione alla fase di verifica della preparazione personale, che avviene tramite un colloquio individuale. Per l'integrazione dei requisiti mancanti è possibile iscriversi ai corsi singoli, in vista dell'iscrizione nell'anno accademico successivo.

La verifica della preparazione personale è obbligatoria ed è successiva e mai sostitutiva della verifica dei requisiti curriculari. Lo/la studente in possesso dei requisiti curriculari richiesti è ammesso/a al colloquio. Il colloquio verte su temi relativi alle scienze della comunicazione e verifica la preparazione personale dei singoli in merito all'acquisizione delle conoscenze nell'ambito delle discipline riferibili al Corso attraverso l'esposizione del percorso svolto e/o dall'elaborato della prova finale. Il calendario dei colloqui di ammissione è reperibile sul sito web del Corso (<https://ls-cie.unibg.it/it/come-fare/isciversi>).

Sono esonerati dal colloquio di verifica della adeguatezza della preparazione personale:

- a) gli/le studenti in possesso di una laurea triennale nella classe L-20 conseguita in un ateneo italiano con voto di laurea pari o superiore a 95/110;
- b) gli/le studenti iscritti/e alla Laurea triennale nella classe L-20 e con una media ponderata degli esami fino ad allora sostenuti uguale o maggiore a 26/30 e in attesa di conseguire il titolo di studio nella laurea triennale alla data di scadenza per la pre-iscrizione.

In tutti gli altri casi, l'ammissione è subordinata al superamento del colloquio.

L'accertamento delle competenze linguistiche di livello B2 avviene mediante un colloquio. Sono esonerati da tale verifica gli studenti che abbiano sostenuto esami di lingua inglese di pari livello o che abbiano acquisito equivalenti certificazioni linguistiche così come previsto dal Centro Linguistico di Ateneo. Gli/le studenti esonerati/ dalla verifica dell'adeguatezza della preparazione personale che non possono attestare la competenza linguistica secondo le modalità sopra indicate dovranno sostenere il colloquio per l'accertamento di tale competenza.

Per i/le candidati/e internazionali richiedenti visto che accedono alla procedura di prevalutazione online, il colloquio svolto nell'ambito della prevalutazione della carriera pregressa ai fini dell'iscrizione a corsi di laurea magistrale sostituisce la verifica della preparazione iniziale valida per la generalità degli/le studenti. Il colloquio di prevalutazione verte su tematiche connesse alle scienze della comunicazione.

I laureati che non posseggono i requisiti curriculari richiesti potranno iscriversi a corsi singoli presso l'Università degli studi di Bergamo (per maggiori informazioni consultare la pagina relativa nella Guida dello studente) così da avere i requisiti necessari in tempo utile per la regolare iscrizione alla Laurea magistrale.

I laureati/laureandi provenienti da altro ateneo possono anche iscriversi a corsi singoli del proprio ateneo, pre-isciversi al Corso di laurea magistrale in Comunicazione, informazione, editoria, sostenere il colloquio di ammissione e iniziare a frequentare. L'iscrizione definitiva sarà possibile dopo aver sostenuto tutti gli esami presso l'ateneo di provenienza.

Art. 3 Regole di mobilità fra i curricula del Corso di studio

Il piano di studio del Corso, prevede l'articolazione in curricula, per le cui denominazioni e caratteristiche si rinvia al piano di studi allegato.



Lo studente sceglie il curriculum in sede di immatricolazione. Potrà chiedere di variare curriculum solamente in fase di presentazione del piano di studio.

Art. 4 Piani di studio

All'inizio di ogni anno accademico, in sede di presentazione del piano di studio, lo studente ha la possibilità di effettuare le scelte previste con le modalità indicate nel piano stesso e potrà chiedere di modificare tali scelte solamente in fase di presentazione del piano di studio per l'anno successivo.

In caso di modifica di un insegnamento relativo ad anni di corso precedenti, il sostenimento dell'esame modificato può aver luogo soltanto a frequenza acquisita, dopo la conclusione delle lezioni previste per tale insegnamento, secondo il calendario didattico dell'anno accademico in corso.

Lo studente ha inoltre la possibilità di presentare un piano di studio individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal regolamento didattico, purché in coerenza con l'ordinamento didattico del corso di studi dell'anno accademico di immatricolazione.

Art. 5 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche

Le attività formative del Corso prevedono lezioni, attività laboratoriali e seminariali, progetti di didattica innovativa, esercitazioni e attività di tirocinio.

A ciascuna attività formativa, compresi i laboratori, è attribuito il numero di CFU corrispondenti all'impegno richiesto allo studente in ragione di 1 CFU per 25 ore, di cui 6 ore per le lezioni e mediamente 19 ore dedicate allo studio individuale.

Art. 6 Frequenza e propedeuticità

Gli insegnamenti non prevedono l'obbligo di frequenza, tuttavia essa è fortemente consigliata.

I tirocini richiedono la frequenza obbligatoria.

I laboratori prevedono l'obbligo di frequenza di almeno i due terzi delle attività. L'esonero dalla frequenza è possibile per comprovati motivi di lavoro o salute. In questi casi l'idoneità è ottenuta sulla base del programma alternativo stabilito dal docente.

Il corso non prevede propedeuticità fra gli esami.

Art. 7 Prove di verifica delle attività formative

Le attività formative possono concludersi con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità o non idoneità.

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o pratica ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) sono stabilite nel programma di ciascun insegnamento.

Eventuali prove intermedie sono programmate coerentemente con gli indirizzi della competente Struttura didattica, in appositi periodi indicati nel calendario didattico annuale in modo da non interferire con le attività didattiche.

Art. 8 Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Lo studente può inserire nel piano di studio attività formative autonomamente scelte purché coerenti con il progetto formativo.

Per l'acquisizione del relativo numero di CFU, previsto dall'ordinamento didattico del Corso, è richiesto il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto.

Il Consiglio di Corso di studio può indicare un insieme di attività, coerenti con il progetto formativo, all'interno delle quali lo studente individua le attività formative autonomamente scelte.



La proposta di attività diverse da quelle suggerite per il corso sarà esaminata dal Consiglio di Corso di studio per la verifica di coerenza con il progetto formativo.

Art. 9 Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in corsi di studio di diversa classe

Nel caso di trasferimento dello studente da un corso di studio ad un altro di diversa classe ovvero da un'università ad un'altra i crediti formativi universitari acquisiti dallo studente sono riconosciuti dal Consiglio di Corso di studio nel maggior numero possibile, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute.

Il riconoscimento avviene sulla base della valutazione della congruità dei settori scientifico-disciplinari e dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del Corso di studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.

Art. 10 Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in corsi di studio della stessa classe

Esclusivamente nel caso di trasferimento dello studente tra corsi di studio appartenenti alla medesima classe, i crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti fino al raggiungimento dei crediti dello stesso settore scientifico-disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del Corso di studio ed in misura non inferiore al 50% dei crediti già maturati.

Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del d. lgs. 27 gennaio 2012, n. 19.

Qualora, effettuati i riconoscimenti in base alle norme del presente *Regolamento*, residuino crediti non utilizzati, il Consiglio di Corso di studio può riconoscerli valutando il caso concreto sulla base delle affinità didattiche e culturali.

Art. 11 Criteri di riconoscimento delle conoscenze e abilità extrauniversitarie

Il Consiglio di Corso di studio valuta le richieste di riconoscimento delle competenze acquisite al di fuori dell'Università nei seguenti casi:

- a) quando si tratti di conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia;
- b) quando si tratti di conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello postsecondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso;
- c) attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia strettamente coerente con gli obiettivi formativi, i risultati di apprendimento attesi e le attività formative specifiche del Corso di studio, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

Art. 12 Tirocinio collegato ad un progetto formativo o finalizzato alla preparazione della prova finale

Il tirocinio è collegato a un progetto formativo mirato ad affinare il processo di apprendimento e formazione e può essere finalizzato alla preparazione della prova finale. Se previsto dal piano di studi, lo svolgimento del tirocinio formativo o di orientamento avviene con le procedure stabilite dal Regolamento tirocini.

Art. 13 Esami sovrannumerari

In sede di presentazione del piano di studio lo studente può chiedere l'inserimento di esami aggiuntivi rispetto a quelli previsti per il completamento del percorso di studio.



Gli esami sovrannumerari relativi a insegnamenti appartenenti a settori scientifico-disciplinari previsti dall'ordinamento didattico del Corso di studio potranno essere conteggiati entro il numero di 20 CFU ai fini del calcolo della media di laurea e di laurea magistrale, purché in coerenza con l'ordinamento didattico del corso di studi dell'anno accademico di immatricolazione.

Art. 14 Modalità di svolgimento della prova finale

Caratteristiche della prova finale

La prova finale per il conseguimento della laurea magistrale consiste nell'elaborazione e nella discussione di una tesi scritta o un prodotto multimediale su un argomento coerente con gli obiettivi formativi del corso di studio, sotto la guida di un relatore. Nella prova finale si deve dimostrare capacità di approfondimento teorico e metodologico, consapevolezza critica, padronanza degli argomenti trattati, conoscenza della ricerca scientifica sull'argomento, proprietà dei mezzi espressivi della lingua utilizzata, e attitudine a operare in modo autonomo. La prova finale può essere collegata a un progetto o a una attività di tirocinio.

Modalità di svolgimento della prova finale

La tesi di laurea consiste in un testo scritto elaborato in modo originale sotto la guida di un docente. L'elaborato viene discusso in seduta pubblica. La tesi deve trattare un argomento concordato con il docente relatore e deve essere attinente a uno dei settori scientifico-disciplinari inclusi nel piano di studi dello studente. La tesi deve essere pienamente coerente con le finalità del Corso di studio e proporzionato al numero di crediti attribuiti alla prova. Il lavoro deve dimostrare padronanza metodologica, capacità di affrontare i problemi in modo autonomo e critico, capacità di reperire e fare uso di una bibliografia scientifica adeguata.

La tesi può assumere anche la forma di prodotto multimediale, ovvero un artefatto digitale (es. video, sito web, podcast) supportato da una relazione scritta (tra le 15mila e 25mila parole, comprensiva di riferimenti bibliografici e multimediali) che ne costituisce parte integrante e che evidenzia in modo approfondito il percorso teorico-metodologico compiuto dallo studente e le scelte operative ed espressive adottate, oltre a descriverne nel dettaglio le fasi di realizzazione. Le modalità di svolgimento, consegna e valutazione del prodotto multimediale sono le medesime del testo scritto.

La tesi può consistere anche in un approfondimento analitico e teorico di un'esperienza di tirocinio che proponga uno studio documentato e approfondito del tema prescelto.

Previo assenso del relatore, la tesi può essere redatta in una lingua diversa dall'italiano.

Compiti del candidato

Le modalità e le tempistiche di assegnazione del titolo provvisorio e del docente relatore e quelle di presentazione della domanda di ammissione all'esame di laurea con la relativa documentazione sono pubblicate alla pagina <https://ls-cie.unibg.it/it/come-fare/laurearsi>. L'eventuale rinuncia deve essere comunicata tempestivamente al Servizio studenti.

Referenti della tesi di laurea

Il relatore della tesi di laurea deve essere un docente o un ricercatore universitario dell'Università degli studi di Bergamo. Può essere relatore anche ogni docente fuori ruolo dell'Università degli studi di Bergamo, purché tale incarico rientri fra i compiti didattici assegnati dal Dipartimento. Nel caso in cui l'argomento della tesi riguardi il contenuto di un tirocinio il relatore deve essere il docente di riferimento dello stesso.

Se il relatore cessa il rapporto istituzionale con l'Università degli studi di Bergamo, può mantenere l'impegno di referente della tesi di laurea fino a un anno solare dalla data di cessazione del rapporto; oltre tale scadenza, se la tesi non è ancora stata discussa, potrà partecipare come correlatore.



Il relatore ha il compito di concordare con gli studente/la studentessa l'argomento e il titolo della tesi di laurea, di seguirne la preparazione e la elaborazione. Il relatore, inoltre, può proporre la nomina di un correlatore, scelto tra i docenti dell'ateneo o fra studiosi esperti dell'argomento trattato nella prova di laurea; il correlatore può non appartenere all'ambito accademico e può essere di qualsiasi cittadinanza. Il correlatore può assistere il relatore nella fase di preparazione e elaborazione del lavoro di tesi. Ove in possesso dei requisiti formali per la nomina a cultore della materia, il correlatore può essere incluso dal Direttore di Dipartimento nella Commissione, altrimenti si limita a fornire le sue osservazioni sulla tesi e non partecipa alla formulazione del voto.

L'esame di laurea

La discussione dell'elaborato di laurea è preceduta o seguita dalla relazione del relatore e dalle osservazioni dell'eventuale correlatore e viene esaminata e discussa dalla Commissione in forma plenaria. La Commissione formula, riservatamente, la valutazione finale, espressa mediante la votazione in centodecimi. In seduta pubblica, il Presidente della Commissione proclama laureato il candidato dopo avere attribuito il voto e conferito il titolo di studio.

La Commissione dell'esame di laurea

La Commissione di laurea e il relativo Presidente sono nominati dal Direttore del Dipartimento. Nessun membro deve risultare collocato a riposo, in aspettativa o in congedo per motivi che ne escludano la partecipazione alla seduta. Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte, ove presente, dal Presidente del Consiglio di Corso di studio oppure dal professore di prima o seconda fascia più anziano nel ruolo. Le Commissioni sono composte da non meno di cinque membri e sono costituite in maggioranza da professori di prima e di seconda fascia e da ricercatori del Dipartimento. Almeno un membro della Commissione deve essere un professore di prima o seconda fascia. Possono far parte della Commissione i cultori della materia che svolgono il ruolo di correlatore e altri docenti dell'ateneo o docenti a contratto in servizio nell'anno accademico interessato. Eventuali assenze di membri della Commissione devono essere comunicate tempestivamente dagli interessati al Dipartimento, al Servizio studenti e al Presidente della seduta di laurea. Nel caso in cui la Commissione sia formata da un numero sufficiente di membri, il docente assente potrà concordare con il Presidente la trasmissione di una relazione scritta che dovrà essere inviata al presidente stesso e al Dipartimento.

La valutazione

Il punteggio di base per la prova di laurea è costituito dalla media ponderata dei voti conseguiti nelle varie attività formative, espressa in centodecimi e arrotondata al più prossimo intero (per eccesso in caso di 0.5).

Nel calcolo della media ponderata per la determinazione del punteggio di base, per la prova di laurea si tiene esclusivamente conto dei voti conseguiti dallo studente durante il Corso di studio magistrale. I crediti acquisiti a seguito di esami sovrannumerari eventualmente sostenuti, con esito positivo, rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Di tali crediti si terrà conto in sede di calcolo della media di laurea, fino a un massimo di 20 CFU, previa richiesta dello studente al Servizio studenti all'atto della presentazione della domanda di ammissione all'esame di laurea. Il Servizio studenti fornisce alla Commissione: il punteggio di base; l'indicazione del titolo dell'elaborato finale della laurea magistrale; il curriculum degli esami sostenuti (specificando quelli eventualmente effettuati all'estero) e le relative votazioni. La Commissione, per la valutazione dell'elaborato finale di laurea magistrale e della discussione in sede di esame di laurea, può assegnare sino a un massimo di 8 punti. Il voto minimo per il superamento dell'esame di laurea è sessantasei centodecimi. Il voto massimo è centodieci centodecimi. A tale voto, e solo all'unanimità, la Commissione può aggiungere la lode. L'eventuale lode viene proposta, in seduta privata, dal correlatore o, in mancanza del correlatore, dalla Commissione dell'esame di laurea. Nel



caso di elaborati meritevoli di pubblicazione, su richiesta del relatore la Commissione, all'unanimità, può conferire la 'dignità di stampa'.

Su richiesta degli interessati, l'Ateneo provvede al rilascio di un certificato (Diploma Supplement) che riporta le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito da ogni studente per conseguire il titolo, anche in lingua inglese e secondo modelli conformi a quelli adottati dai Paesi europei.

Art. 15 Sistema per l'assicurazione della qualità della didattica

Il Corso di studio persegue la realizzazione, al proprio interno, di un sistema per l'assicurazione della qualità della didattica, in accordo con le relative politiche definite dall'Ateneo e promosse dalla competente Struttura didattica.

Art. 16 Coerenza fra i crediti assegnati alle singole attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati

La Commissione paritetica docenti-studenti esprime un parere relativamente alla coerenza tra il numero di crediti assegnati alle attività formative previste e gli specifici obiettivi formativi programmati in sede di istituzione ed eventuale modifica ordinamentale del corso di studio.